



di CHIARA PRIANTE

RIVOLI - Il Comune dice Sì al Tav. Questo è quanto emerso da mercoledì sera, una seduta fiume dove si è discusso dell'alta velocità Torino-Lione e dove, alla fine, è stato votato un ordine del giorno che - seppur con premesse e puntualizzazioni relative alla tutela di Tetti Neirotti e della collina morenica e con accenni alle opere di compensazione - dice Sì all'opera. «L'amministrazione è favorevole alla nuova linea Torino-Lione per due motivi: rappresenta un importante fattore di sviluppo e di crescita socio-economica per il nostro paese e può contribuire a ribaltare l'attuale rapporto tra il trasporto su gomma e il trasporto su ferro, a favore di una maggiore qualità ambientale», afferma il sindaco Franco Dessi. «Per questo abbiamo aderito al nuovo Osservatorio, in cui saremo rappresentati da due tecnici di fiducia che hanno il mandato di tutelare gli interessi dei nostri territori. Abbiamo condiviso la scelta di effettuare i sondaggi anche nel nostro Comune, con l'obiettivo di non far intercettare le falde acquifere dall'attraversamento della nuova ferrovia. Per il resto attendiamo il progetto preliminare che potrebbe prevedere l'attraversamento del nostro territorio».

A quel punto, spiega ancora l'amministrazione rivolese, si potrà valutare su dati concreti di progetto con quali modalità costruttive e con quale impatto ambientale e paesaggistico la nuova opera influirà sul territorio: «E sarà inoltre importante capire quali opere di sviluppo locale saranno connesse all'eventuale attraversamento del nostro Comune. Vogliamo conservare in questo modo uno spazio di autonomia decisionale che ci permetta di valutare la reciprocità degli interessi nazionali e sovranazionali con quelli di interesse locale». Insomma si pensa anche alle compensazioni: interventi che magari potrebbero andare a risolvere questioni nodali, dalla metropolitana al trasporto rivolese. «Garantiamo la massima trasparenza e la diffusione di un ampio dibattito in città circa le decisioni che saremo tenuti ad assumere», assicura il sindaco.

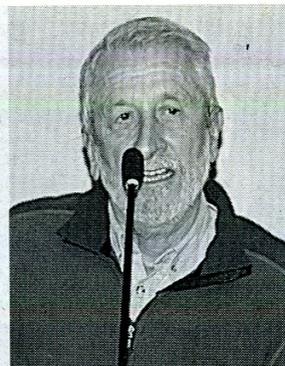
Dopo le parole di Dessi il Consiglio ospita la puntuale presentazione dell'assessore all'urbanistica Adriano Sozza, che ripercorre tutta la storia dell'opera fornendo dati e schemi. «Si lavorerà sulle basi delle osservazioni presentate tenendo conto che Rivoli, come la collina morenica, sono un territorio sensibile. Promettiamo estrema attenzione e condivisione», dice.

Poi il presidente Franco Sam-

La mozione pro To-Lione passa. Contrari Rifondazione e Grillini

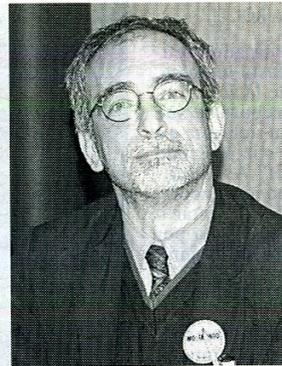
## Sì al Tav, ma con cautela

«Promettiamo attenzione a cosa verrà fatto»



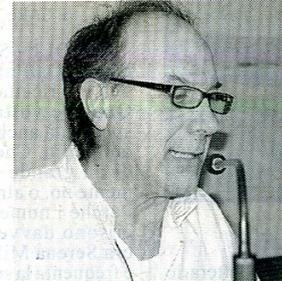
martano sposta la seduta dalla saletta dove oggi viene ospitato il consiglio al centro congressi per permettere alla gente di partecipare. «Comunque c'è molta più gente al presidio di Rivoli che non qui stasera. Questo ci dà anche il senso della lontananza delle istituzioni», sottolinea Stefano Milani, volto storico della sezione rivolese di Rifondazione comunista, uno dei presenti in sala. Gli attivisti sono una trentina, senza bandiera ma pronti a farsi sentire.

A quel punto la palla passa proprio ai No Tav. Che mostrano grafici, cartine, osservazioni, immagini dei disastri del cantiere dell'alta velocità al Mugello, parlano della linea attuale, del suo scarso utilizzo come delle ripercussioni ambientali dell'opera. Mario Rotella, ex as-



sessore all'ambiente di Rivoli, dei Verdi, fa una puntualissima analisi come già aveva fatto nella serata di Tetti Neirotti. Poi il microfono passa ad altri, da Michele Santarella, grillino, che dice di preferire il passaggio da Ventimiglia e parla di costi e utilità dell'opera, a Piero Sobra, tra i fondatori dell'Associazione per la salvaguardia della collina morenica, che usando un termine forte parla di «stupro», fino all'agguerrita Gianna De Masi, ex consigliera provinciale.

Quindi è la volta dei partiti. Giuseppe Misuraca, Rifondazione, con Ivan Della Valle dei Grillini tiene alto il vessillo dei No Tav. «C'è poca chiarezza su Tav e Tac, sulle modifiche dei tracciati, sui dati merci e persone», dice l'ex assessore alla cultura.



Il Pd, con un ordine del giorno, sottolinea che è importante monitorare ed essere presenti nei tavoli decisionali, divulgare l'attività dell'Osservatorio, garantire la massima trasparenza. L'Italia dei valori, con Paolo Perez, presenta un altro ordine del giorno. Simile a quello del Pd dove aggiunge però che il Comune deve adoperarsi affinché durante le fasi di scavo e smaltimento del materiale di risulta, in presenza di eventuale amianto o uranio, vengano categoricamente utilizzate tutte le apposite tecnologie costruttive e vengano limitati i livelli di subappalto in quanto, in condizioni di scarsa professionalità, non esistono le adeguate condizioni per mettere in atto tutte le cautele del caso. Un altro ordine del giorno è firmato da Giovanna Massaro e Gianluca Trovato, particolarmente sensibili al possibile passaggio a Tetti Neirotti.

La seduta a quel punto viene

Da sinistra, Piero Sobra, uno dei fondatori dell'Associazione per la salvaguardia della collina morenica, il 'grillino' Michele Santarella, e Mario Rotella, verde ed ex assessore. In alto, la platea dei No Tav presenti al Consiglio

sospesa e viene elaborato un ordine del giorno condiviso da tutti (eccetto Della Valle e Misuraca che non lo firmano). Riporta le indicazioni del Pd, quelle dell'Idv, ma alla fase di scrittura collettiva contribuiscono anche Aldo Comoretto (Pdl), Gianluca Trovato (Udc), Beppe Morena (lista civica Rivoli democratica). Il documento, pur essendo favorevole al Tav, «esprime la piena volontà di salvaguardare gli ambienti della collina morenica e della frazione agricola dei Tetti Neirotti» e «auspica inoltre l'immediato finanziamento della linea 1 della metropolitana (tratta Collegno-Rivoli)». Il documento passa con 24 voti favorevoli e due contrari. I No Tav per protesta al momento delle votazioni alzano la mano con Misuraca e Della Valle, gli unici due a opporsi. «Stamo due contro mille. Ora a livello politico c'è poca possibilità per noi di intervenire: il Consiglio si è espresso. Noi continuiamo a opporci ma a Rivoli, visto che hanno deciso di fare il danno, ci resta solo il tentativo di limitarlo al massimo», commenta Ivan Della Valle.